Anno XXII — Sabbato 23 Giugno 1888 — Abbonamento Postale — N. 149

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

QUELLI DI FUORI

Tra le consolazioni, che si cercano dalla stampa vaticanese sull'ultima sconfitta sofferta nelle elezioni municipali di Roma, c'è questa, che se i votanti per la lista liberale furono il doppio di quelli della clericale, essi sono tutti i venuti a stare a Roma dal *di fuori*, mentre i veri Romani di Roma votarono proprio per la lista imposta dal Vaticano.

In quest'ultima lista, oltre le centinaia di abitanti del Vaticano stesso, sono da contarsi i preti ed i frati, molti dei quali sono venuti dal *di fuori* anch'essi al pari del Papa. Ora, dopo tutto questo, ha bastato un semplice appello ai cittadini vecchi e nuovi, perchè quasi sedici mila votassero concordi contro gli altri che giungono appena alla metà! Poniamo pure, che i nuovi cittadini di Roma fossero il doppio di quelli di prima rimasti obbedienti agli ordini del Vaticano, che cosa significherebbe tutto questo, se non i grandi incrementi portati, con suo grande benefizio, alla vecchia Roma, proprio dai nuovi venuti da tutte le parti d'Italia? Non è quello che avvenne nella Roma antica, che aggregò a sè stessa dei cittadini e perfino dei senatori del *di fuori?* Non è questo un fatto, che consacra l'idea coltivata da secoli dai figli di tutte le regioni italiche, che dicono un'altra volta per farsi valere nel mondo, come lo disse anche S. Paolo, *Civis romanus sum?*

Non sono poi i figli di tutta Italia quelli che hanno dato a Roma la sua nuova vita, mentre prima era una città quasi morta e visitata appena dai curiosi e dagli antiquari, che avevano letto la storia delle sue antiche grandezze? Ed anche l'accorrere *dal di fuori* dei molti pellegrini, per il giubileo di Leone XIII e per la esposizione del Vaticano, non è forse dovuto appunto a questi venuti dal di fuori a raddoppiare la cittadinanza di Roma ed a dare una nuova vita alla morta città, che viveva solitaria in mezzo al malsano deserto da cui si era circondata? Ora invece anche i dintorni di Roma si popolano di gente operosa per dare il bisognevole di tutti i giorni ai vecchi ed ai nuovi cittadini; ed anche il principe Odescalchi, Deputato al Parlamento nazionale, come molti altri, pensa a colonizzare con agricoltori venuti dal *di fuori* molte delle vaste sue terre.

Giacchè il Vaticano stima più utile per sè di ricevere l'obolo da tutta la Cristianità; e secondo noi fa bene; invece di accettare i tre milioni e un quarto all'anno cui l'Italia gli regalava, milioni che per lui venivano anch'essi dal *di fuori*, farà bene il Governo nazionale a spendere quei danari nel risanamento del contorno di Roma, che così potrà circondarsi da un annello di gente venutavi anch'essa dalle varie parti d'Italia. Gregorio XVI non voleva per Roma nemmeno quella diabolica invenzione delle strade ferrate; ma ora ogni anno più esse si dirigono da tutte le parti d'Italia verso la sua capitale, sicchè si potrà presto dire, che *ogni ferrovia conduce a Roma*, di cui anche quelli *fuori d'Italia* ne sapranno sempre più approfittare con vantaggio della nuova città ed anche della reggia papale. Ora Terni fabbrica le corrazze di ferro per la nuova armata dell'Italia, ammirata testè a Barcellona da amici e nemici, ed anche l'Aniene sarà usufruito per le industrie e per l'irrigazione. Perfino questo Friuli estrema parte d'Italia colonizzata dai Romani antichi, che fecero di Aquileja, di Foroglulio, di Concordia delle grandi città ed impressero il carattere latino anche al linguaggio degli abitatori dei nostri villaggi di nome romano anch'essi; il Friuli che mandava sempre da questi villaggi dei nuovi cittadini a Roma per fabbricarvi il pane, ora ne può mandare di più, perchè hanno da dar da mangiare ad un maggior numero di nuovi cittadini. Così va il mondo, o signori; e voi stessi giornalisti del Vaticano perchè siete vivi, se non perchè Roma coi venuti *di fuori* potè godere la libertà cui non aveva prima? Certamente voi *abusate* di questa nuova libertà apportata a Roma dall'Italia; ma anche ciò è bene, perchè così tutto il mondo può vedere da quale spirito antipatriottico ed antireligioso voi siete animati, e se non ha nessuna ragione di temervi, può disprezzarvi, contemplandovi su quella berlina su cui vi siete messi, e dove, se non ricevete il saluto coi torsi dei cavoli, avete quello delle risate del pubblico, che pure ama di divertirsi.

P. V.

Una Esposizione a Palermo

Ne si dice, che anche Palermo intenda di preparare per sè una *Esposizione nazionale*. Noi saremmo tra i primi a lodare il pensiero che la Sicilia trovasse una occasione per chiamare a sè da tutta l'Italia i connazionali a visitare l'isola, a conoscerla, a vedere quale essa è e quanto vale per la Nazione e quello che può diventare, se tutti i suoi figli si adoperano a far sì, che questo avanguardo della penisola degli Appennini sia quello che deve essere per sè e per tutto il nostro Paese.

Però confessiamo, che la prima Esposizione veramente nazionale vorremmo la si facesse a Roma e che essa fosse piuttosto preparata dalle *Esposizioni regionali*, tra le quali di certo quella della Sicilia dovrebbe contarsi fra le più importanti.

Diciamo, che le Esposizioni regionali dovrebbero precedere quella nazionale di Roma, perchè senza di ciò una vera Esposizione nazionale non l'avremmo, e questa, perchè riuscisse veramente tale a Roma, dovrebbe appunto essere preceduta da tutte le regionali.

Queste dovrebbero avere per intento di studiare prima sotto a tutti i punti di vista, ma principalmente sotto al territoriale, economico, etnologico, la rispettiva regione, onde così far conoscere pienamente a sè stessa l'Italia tutta nel suo centro di Roma. Un convegno di tutte le regioni italiche a Roma così preparato dalle Esposizioni regionali ci sembrerebbe un fatto di grande importanza anche sotto all'aspetto politico, perchè distruggerebbe una volta per sempre tutte le stolte velleità e le illusioni della setta temporalista, farebbe conoscere a tutti gli Italiani quale è il loro Paese e che cosa deve cercar di diventare coll'opera di tutti e potrebbe mostrare anche agli stranieri tutti, ben diversamente da quello che fece da ultimo il pellegrinaggio al Vaticano, l'Italia nuova e che cosa essa tende a divenire.

Ci sembra poi, che preparati in questo modo e colla prospettiva della esposizione nazionale la più completa possibile a Roma, tutti gli Italiani delle diverse regioni non solo si darebbero grande cura per bene figurare a questa esposizione, ma prenderebbero un utilissimo indirizzo per i loro studii ed il loro lavoro nel senso dei progressi economici, che formerebbero adesso per l'Italia la migliore delle politiche. Tutto il tempo intanto, che ci può dividere dalla Esposizione nazionale di Roma, che dovrebbe essere la più completa possibile, sarebbe intanto adoperato, dietro un programma che forse si dovrebbe fare a Bologna, come abbiamo detto altra volta, a preparare con studii e lavori diversi questa grande esposizione nazionale di Roma; la quale dovrebbe contrapporre la nuova Italia tutta viva ed operosa alle stolide senilità che da ultimo si manifestavano nel Vaticano e che ora vanno assumendo l'aseetto d'una rabbiosa ed impotente sfida all'Italia con schifose provocazioni della sua stampa.

L'Esposizione di Palermo però, stante anche la posizione avvanzata dell'isola nel Mediterraneo e le sue più frequenti comunicazioni coi paesi che circondano questo mare, potrebbe dare occasione a formarvi un *museo permanente dei prodotti industriali italiani*, affinchè il commercio siciliano potesse, giovando a sè stesso, giovare anche all'industria italiana.

Possa questa voce, che viene da una estremità settentrionale dell'Italia essere accolta nell'altra meridionale, collegando anche nello scambio delle idee le parti più lontane della Patria nostra.

P. V.

L'ESPOSIZIONE ITALIANA
A LONDRA

Leggesi nel *Times:*

L'Esposizione è ora praticamente completa, quantunque vi sieno ancora alcuni posti vacanti. Il contrasto con l'Esposizione americana dell'anno scorso è molto rimarcato, tanto nel carattere delle cose esposte, quanto nell'aspetto generale dell'intero locale. Dal vestibolo, l'aspetto è uno dei più ricchi, ricreanti e belli. L'arte spicca dappertutto. Circa 20 stanze sono dedicate alla pittura ed alla scultura, e, benchè senza dubbio, vi sia molto del mediocre, vi sono pure molti quadri che ricordano una delle antiche glorie d'Italia. Molti quadri sono già stati venduti, compreso in questi tutta la sorprendente collezione esposta dal signor Sciuti, che il colonnello North comperò per 10,000 lire sterline.

Per tutto il fabbricato principale, i prodotti dell'arte industriale vi si ammirano. Questi, assieme all'esposizione di mobili, di sete, e di vini, rappresentano sostanzialmente le principali industrie d'Italia.

Evvi tanto ad osservare, che sarebbe quasi cosa ingrata di voler particolarizzare alcuno degli espositori. Le stoviglie e le porcellane della vecchia ditta Cantagalli di Firenze, possono dare una bella idea di ciò che di meglio può adesso l'Italia produrre in questo ramo; come pure i prodotti di Ginori di Firenze, e di Molleca di Napoli.

Di merletti vi sono molti saggi e bellissimi; di tutti, la mostra migliore è quella di Jesurum di Venezia. Alcuni esemplari di mobili intagliati sono di disegno ed esecuzione tale, da non potere eguagliarsi in Inghilterra e nemmeno in Francia. Naturalmente, evvi anche qualche cosa di molto comune. Come esempio dei migliori lavori in questo genere può menzionarsi lo stesso stipo intagliato dei fratelli Mora di Milano.

Di vini ve ne sono ben 1500 mostre, comprese le qualità ben conosciute e che possono assaggiarsi all'Esposizione.

Negli annessi, nei giardini, occupano molto spazio prodotti chimici, minerali ed altri; mentre una grande varietà di manifatture, come oggetti di paglia, gioie di varia specie, libri e carte geografiche, tessuti, compresi quelli in seta, ed altre cose, riempiono lo spazio. Le stoffe di lana e le decorazioni del fabbricato principale sono veramente di buon gusto e ricche.

Al di fuori tutto è stato ordinato in modo da rendere i giardini attraenti, e dare al luogo l'aspetto d'Italia.

Il teatro, la chiesa, il foro, e gli altri fabbricati, che sono stati imitati in tele dipinte, sono riusciti alla perfezione; ed a qualche distanza, da certi punti di vista, guardata con occhio mezzo aperto, la riproduzione del pezzo di Roma con di dietro i suoi colli, sembra una realtà meravigliosa.

Un avvertimento alla Francia

La *Post* — organo ufficioso del Cancelliere — ha un lungo articolo in cui discute la nuova situazione europea; parlando del linguaggio dei fogli francesi, dice:

« Reca sorpresa che un popolo così spiritoso, e talvolta così perspicace, abbia tali allucinazioni. E' cosa più probabile che la luna cada sopra la terra, che un Imperatore tedesco pensi a cercare guerra colla Francia, solo per conquistare allori o strappare alla Francia una provincia.

« Noi solo desideriamo ardentemente che la Francia ci lasci in pace, che il popolo francese comprenda alla fine come una Germania dilaniata, quale fu nel diciasettesimo e diciottesimo secolo, campo aperto agli eserciti ed agli intrighi politici della Francia, non sia più possibile.

Se la Francia si persuadesse alla fine di questo, ci sarebbe fra i due Stati eterna pace e non interrotta amicizia.

E infatti, l'ambizione e la forza della Francia, possono trovare nel mondo altri campi sui quali non può trovare la gelosia della Germania. »

In un altro punto la *Post* dice che la Germania basta a sè stessa. E che non vorrà certo levare le castagne dal fuoco per gli altri.

La causa contro il Matteo Bruzzo

Giovedì venne pubblicata la sentenza della Corte d'Appello di Parma nella causa promossa dagli emigranti contro il proprietario del *Matteo Bruzzo*. L'armatore venne condannato a corrispondere un'indennità di lire 560 a ciascuno degli emigranti.

APPENDICE

O dalla Parassitologia discendere alla Pellagra, o dalla Pellagra ascendere alla Parassitologia.

Questa proposta venne slanciata giorni fa in un discorso accademico tra il Valussi e me, ed egli ne lo converse in argomento nell'appendice n. 134 del suo giornale sotto il titolo: *Sul Parassitismo causa di molte malattie dell'uomo.* Alludendo ai fatti ragionamenti dice: « Il nostro parassitologo con ragione ci faceva considerare che, la Parassitologia, dovrebbe essere fatta oggetto di studi ben diretti, non solo per quello che riguarda la pellagra, ma anche per altre molte malattie. » Ed in appoggio del suo convincimento passò il giornalista a considerar le scoperte recenti eseguite sugli animali, e sulle piante circa ai parassiti che ne le infestano, ed i molteplici esperimenti istituiti per giunger a preservare dai loro persecutori p. e. la vite, ed il baco da seta. E perchè, continuò, non dovremmo noi fare altrettanto nell'uomo, che non è vittima soltanto del parassita della Pellagra, ma di tanti altri che propagano, in certe condizioni le tifoidee, il cholera, la tosse pagana, la difterite e tante altre? Quello che si fa per le piante, e per gli animali utili, non lo faremo tanto più per tentare di salvar l'uomo? »

Restavano però fra noi a ventilarsi altri punti pei quali ci mancò il tempo. Voleva io porgli in evidenza due difetti massimi in sifatti studi, e sono 1° che la parassitologia è pochissimo studiata in Italia, ed all'Estero si limita alla Bacterologia, ed alla Zimologia, poichè credesi là studiar parassitologia dove non esiste nemmeno; 2° che in Italia ed all'Estero tra parassitologia, e pellagra spalancossi un abisso. Questi sono i guai che impediscono di poter dalla parassitologia discendere alla pellagra, e viceversa.

Quanto all'abisso stato spalancato tra il tronco scientifico (parassitologia) ed uno de' suoi rami (pellagra), questo lo si comprende agevolmente. La pellagra fu considerata, a priori, una fame cronica, canina, rurale, causata da un tossico, o da inopia d'alimento, mentre la parassitologia s'occupa de' morbi figliati da animaletti, o da funghereIli che, sull'organico regno, vivono da parassiti. Non v'ha, in tal guisa, alcuna affinità tra la causa pellagrosa, e quella parassitaria, simile distacco però è tutta opera d'ipotesi, ed è suscettibile di correzione. Dal canto della parassitologia il malanno è ancora maggiore.

Presso le università di Vienna, Berlino, Parigi, e Londra esistono laboratorii pello studio del parassitismo. Ivi dalle piante, dagli animali, e dall'uomo infetti, tolgonsi i funghereIli parassiti, che distendonsi sui porta-oggetti del microscopio per conoscerli, disegnarli, e distinguerli. Altri esemplari vengono immersi in liquidi albuminoidi per coltivarli, apprenderne gli sviluppi, e studiarne le fermentazioni, o zimismi, che dessi provocano negli umori di coltivazione. Queste due operazioni, la prima di Bacterologia, la seconda di Zimologia, compionsi a meraviglia. Dalle fermentazioni poi promosse negli albuminoidi (e che supponqonsi suscitate da quella azione dei parassiti che, agendo sui corpi vivi, ne li getta in malattia) vuolsi intendere come riescano morbosi. Ciò è andar fuori affatto del vero. Tolti appena i singoli parassiti dai terreni vivi su cui allignavano, cessano essi all'istante d'essere parassiti. Erano parassiti, finchè vivevano a scapito d'un organismo vivo, ma immessi a vivere in un albuminoide non vivono essi più alle spalle d'un altro vivo, il parassitismo non lo esercitano più. Il cercar, nelle nuove condizioni l'azione morbigena parassitaria (che è una azione intavolata fra due vivi) è un perdere il tempo, è uno studiare parassitologia dove non esiste. Ciò l'abbiamo dimostrato nel 1880 nella Fito-parassitologia (Udine, tip. Bardusco) e prima ancora nel 1873 nella « Gazz. di Med. Pubblica di Napoli, » sotto il titolo: *L'azione de' parassiti sul vivo è l'unica base atta ad innalzare la parassitologia al grado di scienza.* Il chiarissimo napoletano dott. Gauthier, letta la Fitoparasitologia ci scriveva il 15 gennaio 1886:

« Son lieto che Ella combatta l'indirizzo odierno per lo studio de' parassiti, essendo verissimo quanto Ella insegna che, tolti dal corpo vivo, cessano di vivere da parassiti. »

E dove studierassi adunque la parassitologia? Frattanto empiricamente in agronomia. Qui, dalle piante, che coltivano, i pratici strappano quelle vegetazioni parassite che, col *pomparvi gli umori*, le ucciderebbero per estenuazione, p. e. i vischi, i licheni, le felci, le vaniglie, i cimbidi, le orchidee; distruggono essi colle solforazioni, od altro, quelle vegetazioni parassite le quali attortigliandosi coi loro filamenti intorno ai gambi ed agli steli, gli *strozzano*, e fanno cadere le frutta in gangrena, p. e. gli oidj sulle uve; — perseguitano con acidi e corrosivi quelle altre vegetazioni parassite che, provocando sui tessuti attaccati gonfiori e durezze gli *snaturano* p. e. la segala cornuta per sclerozio: scelgono plaghe apposite per preservare certe piante facili a venire invase da sciami di minimi parassiti pulsanti, i quali agglomerandosi sotto le epidermidi, mandano *coi loro fremiti* a male le fruttificazioni, come i coniomiceti sulle palme; — e con lavacri disgustosi preservano le foglie degli alberi dall'attacco di funghetti, poichè questi coll'ardere al sole, ed incenerirsi, *scottano* la pianta.

I pratici in agronomia, coi loro procedimenti insegnano darsi, nelle fitoparassite, azioni morbose disparatissime, cioè, o l'assorbente, o la strozzante, o la snaturante, o la brulicante, o la comburente. Ma se invece di ricorrere a questi processi vivi, si fossero accontentati di coltivar in liquidi albuminoidi de' vischi, de' licheni, delle felci ecc., si sarebbero dessi accorti del pompamento che mena alla consun-

MACKENZIE

Prima che il dott. sir Morell Mackenzie partisse si agitò la questione se conveniva iniziare un processo contro di lui per la falsa diagnosi fatta della malattia dell' imperatore. Ma s' è rinunciato all' idea del processo sul parere dei medici tedeschi, i quali hanno osservato che la diagnosi falsa non implica trascuratezza nella cura. L'autopsia voluta dall' imperatore Guglielmo e la parzialità usata al dottor Bergmann dimostrano che l' Imperatore condanna moralmente il Mackenzie.

La *Post* dice che il Mackenzie per suo onorario per la cura dell' imperatore ha preso 250 mila marchi (circa 290 mila franchi).

Testamento politico di Federico III

Il *Berliner Tageblat* annunzia che l' imperatore Federico lasciò scritte importanti memorie politiche.

La maggior parte di quelle memorie trovasi in mano della regina d' Inghilterra, dallo scorso mese d'aprile. Altri affermano che queste memorie e un testamento politico sono in mano dell' imperatrice vedova, che avrebbe intenzione di pubblicarli.

L'INCORONAZIONE

Si fanno i preparativi per l'incoronazione di Guglielmo II come re di Prussia a Koenigsberg.

Dicesi che a questa solennità vi assisterà anche S. M. il nostro Re.

Crispi e il Papa

L' *Osservatore Romano*, in un fiero articolo, dice che lo scopo di Crispi è svelato in tutta la sua crudezza.

Egli vuol costringere il papa a partire da Roma.

L' *Osservatore* conchiude col dire: Napoleone I tenne questa via e gliene incolse male.

Per il matrimonio del duca d'Aosta

La Giunta Municipale di Torino ha deliberato in modo definitivo che il ricordo della città di Torino per la fausta ricorrenza delle nozze del Duca d'Aosta colla Principessa Letizia consista in un elegantissimo cofano in legno, tutto lavorato da artisti torinesi.

Andranno uniti al cofano alcuni fra i principali prodotti delle industrie torinesi, e specialmente sete, broccati e velluti.

Per Giambattista Bottero

Il Circolo San Salvario di Torino, si radunò ieri in assemblea generale straordinaria per costituire un Comitato per presentare un dono al dott. Giambattista Bottero decano della stampa liberale piemontese, ricorrendo il 40° anniversario della fondazione del giornale la *Gazzetta del Popolo*.

L' Unione Romana ed il Papa

L' Unione Romana ha dichiarato al Papa che si scioglierebbe ove non venisse autorizzata a prender parte alle elezioni politiche; il Papa ha domandato del tempo per pensarvi e decidersi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 22 giugno

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Annunziansi diverse petizioni dei vescovi contro le disposizioni del nuovo codice relative al clero. Si passa alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Fanno osservazioni Dini, Rossi e Cavallini, alle quali risponde Saracco. Chiusa la discussione generale, levasi la seduta alle 6. 15.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana.

Discutesi il bilancio dell'entrata. Parlano Chinaglia, Bertollo e Marcora. Magliani dice che le previsioni del bilancio sono basate su calcoli esatti.

Colombo propone che il dazio della seta sia abolito o ridotto.

Luzzatti, presidente della giunta del bilancio, appoggia la considerazione e la domanda di Colombo che vorrebbe estesa anche al dazio d' esportazione sugli zolfi. Chiudesi poi la discussione generale, rimandando a lunedì quella dei capitoli.

Levasi la seduta alle 12.30.

Seduta pomeridiana.

Si continua la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Bovio prega di esaminare il fenomeno della ripugnanza per lo studio della matematica. Chiede lo studio facoltativo del greco. Cardarelli raccomanda la vigilanza sugli istituti privati.

Afferma che i nostri convitti sono la negazione dell' igiene.

Bonfadini richiama l' attenzione del ministro sull' esiguità degli stipendi dei professori degli istituti secondarii.

Parlano ancora Siacci, Elia, Galimberti e Borelli, a cui risponde il Ministro.

Approvansi i capitoli fino al 40 e rimandasi la discussione a domani.

Levasi la seduta alle 7.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ieri spiegammo come nelle attuali condizioni del Comune, e per le speciali benemerenze delle persone di cui trattasi, sia necessaria ed opportuna la rielezione di tutti i consiglieri scadenti d'ufficio, fra i quali v' è il Sindaco e quattro Assessori. Oggi insistiamo nel dire che è necessario che gli elettori concorrano numerosi alle urne per addimostrare in quel modo che è possibile stima e gratitudine ai rieleggendi, ed anche per evitare spiacevoli sorprese, *che sono sempre da temersi*. Infatti non sarebbe improbabile che i clericali di Udine, *rari nantes in gurgite vasto*, vista l'apatia fenomenale che regna ed il disaccordo sui nomi nuovi, tentassero *far passare* alcuni dei loro. E' quindi indispensabile che gli elettori accorrano alle urne, pigliando così due piccioni ad una fava.

Quanto ai nomi nuovi.... che dire?

Vennero principalmente proposti i nomi del *co. G. B. dott. Di Varmo*, del *nob. Bonaldo Zanolli*, del sig. *Giusto Muratti*, e del *dott. Adolfo Mauroner*. Tutte persone degnissime, sotto ogni rapporto, di un seggio al Consiglio Comunale e che per diversi titoli potrebbero figurarvi. Noi appunto perciò, in mancanza di qualsiasi lotta politica od amministrativa e quindi di qualsiasi criterio di tal genere, dichiariamo di non sapere e voler fare preferenza alcuna; ond'è che abbandoniamo all'assoluto criterio degli elettori la scelta dei due nuovi consiglieri. Solo ci permettiamo notare non sembrarci conveniente il continuare a sostenere il nome del dott. Adolfo Mauroner, di fronte ad una sua lettera resa pubblica colla quale declina recisamente la candidatura.

E' perciò che ci limitiamo a riproporre i nomi dei signori:

De Puppi Luigi
Leitenburg Francesco
Pirona Giulio-Andrea
Di Trento Antonio
De Questiaux Augusto
Chiap Giuseppe
De Girolami Angelo

Alle urne dunque e.... occhio alle sorprese!

Le sezioni elettorali si riuniranno alle 9 ant. e all'1 pom. seguirà il 2° appello.

Sezione I al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajace) tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali A B

Sezione II al Palazzo Bartolini (sala terrena) id. C D

Sezione III al R. Tribunale C. e C. id. id. E F G H K L

Sezione IV nel locale per le Scuole femminili in Via dell'Ospitale id. id. M R

Sezione V id. id. id. N S T U V

Sezione VI nel locale per le Scuole maschili in Via dei Teatri id. id. I O P Q Z.

CRONACA

Urbana e Provinciale

PRO-MEMORIA

Invitiamo quei nostri abbonati della provincia, che si trovano in arretrato col pagamento, a voler regolare i loro conti coll'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza del secondo trimestre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 giugno 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 23 giug
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	750.9	751.4	751.7	751.4
Umidità relativa	62	75	70	52
Stato del cielo	coper.	piov.	coper.	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	SE	—	—
Vento vel. k.	0	9	0	1
Term. cent.	23.0	22.1	21.9	23.5

Temperatura { massima 27.3, minima 15.8
Temperatura minima all'aperto 14.4
Minima esterna nella notte 15.9

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 22 giugno.

In Europa pressione elevata intorno alla Scandinavia, alquanto bassa sul Mediterraneo occidentale. Manica 756, centro della Russia ed Hernosand 770.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso 2 mm. in Sardegna, alquanto salito a nord e centro, temporali con pioggia sull'Italia superiore e in Sardegna — temperatura irregolarmente cambiata.

Stamane sereno all'estremo sud del continente, generalmente coperto altrove — Venti sciroccali deboli freschi sulle isole e sul Tirreno, varii altrove. Barometro alquanto depresso 758 Sardegna interno, 762 sul continente; mare agitato a Portotorres, mosso a Cagliari.

Probabilità: venti deboli freschi intorno levante, cielo vario calliginoso con qualche pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Esame di licenza del ginnasio inferiore. Il certificato rilasciato a coloro che daranno l'esame di licenza (facoltativo) nella terza classe ginnasiale, è valevole: Per l'ammissione alla prima classe della Scuola normale superiore; per l'ammissione, con esame d'integramento (*) alla prima classe dell' Istituto tecnico.

È poi equipollente, per concorsi ed uffici da determinarsi, al certificato di licenza della scuola tecnica.

Consiglio di leva. *Distretto di Pordenone.* — Sedute dei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 giugno:

Abili di 1ª categoria	249
Abili di 2ª categoria	6
Abili di 3ª categoria	143
In osservazione all'ospitale	13
Riformati	75
Rivedibili	152
Cancellati	3
Dilazionati	31
Renitenti	70
Totale	742

Concorso agli impieghi nell'amministrazione della pubblica sicurezza. Sino al 15 p. v. agosto è aperto il concorso per l'ammissione a 20 posti di alunno di prima categoria e a 100 di seconda nell'amministrazione di pubblica sicurezza. I concorrenti alla prima categoria dovranno essere provvisti della laurea in giurisprudenza; quelli alla seconda della licenza di Liceo o dell' Istituto tecnico. Le domande dovranno essere presentate entro il detto termine alla Prefettura, presso la quale gl' interessati potranno prendere cognizione delle condizioni del concorso e dei programmi d'esame.

Per la vedova Salmini. Dal *Corriere di Gorizia* ristampiamo il seguente articolo, che dice tutto quello cui vorremmo noi pure ripetere, ora che la vedova del poeta Salmini, che aveva già acquistato molta riputazione anche come scrittore drammatico, si trova tra noi, ed anche il seguente articolo dice perchè.

Se i nostri dilettanti drammatici e musicali potessero fare una rappresentazione a beneficio della vedova dell'illustre poeta, questa sarebbe forse la miglior cosa da farsi per essa e per i suoi figli. Essa è raccomandata anche a molte persone influenti della città nostra. Se però i nostri amici vorranno portare al *Giornale di Udine* qualche offerta per la povera vedova, esso sarà lieto di trasmetterla subito.

Ecco intanto l' articolo del *Corriere di Gorizia*:

La vedova di Vittorio Salmini.

Sette anni or sono, li 21 giugno 1881 moriva di cancro, a Venezia, il poeta drammatico Vittorio Salmini.

Moriva in tutta vigoria degli anni e dell' ingegno, quando appunto i suoi lavori *Maometto II* e *Cetego* avevano più esteso e stabilito la sua fama. Ernesto Rossi il grande artista aveva intuito nel *Cetego* un campo di nuovi trionfi per sè e per l'arte, come aveva ravvisato nel tipo del protagonista qualche cosa della parte di sua predilezione, quella d' Amleto.

Yorick, Degubernatis, Fambri ci fecero leggere nei loro splendidi articoli le meritate lodi al poeta veneziano, e sappiamo quanto fosse grande e generale il compianto per l' immatura sua morte.

Egli era unito in matrimonio a Rosa Seguso, figlia di un rinomato architetto, e ne aveva avuto due figli; lui morto la famiglia rimase priva d'ogni risorsa, ma per la pietà del fiero caso, per la riverenza al nome del defunto, e Crispi, e Grimaldi e senatori e deputati, e la stessa Regina vennero incontro alla vedova con aiuti e sussidii. Però il tempo sbiadisce le impressioni, illanguidisce i ricordi. E due anni or sono a Roma si leggeva di una signora che al caffè Aragno era svenuta per inanizione.... quella signora era la vedova del poeta Salmini....

In altro numero il *Fanfulla* smentiva quella voce per desiderio stesso della signora; e attribuiva il deliquio a malattia di cuore cui soffre la poveretta. Ma il caso pietoso ricorre tuttora alla memoria di molti.

La misera vedova in età ancor fresca, ma assai malandata di salute, sperava di avere un patrimonio per sè e per i suoi figli nelle opere letterarie inedite del marito defunto; *Lamia* la tragedia greca ultimo prodotto del poderoso ingegno del Salmini, messa in notto dalla scrittrice marchesa Madonnina Malaspina moglie di Camillo Boito non venne mai rappresentata, o la vedova si vide delusa in un' ultima speranza.

Disperata, raccolse un giorno un fascio di manoscritti inediti, non limati, forse nemmeno destinati alla stampa, forse ripudiati dal poeta, ma fra i quali però in mezzo a molta scoria sono pensieri bellissimi, e trovato un editore li diede alle stampe.

Sono raccolti in un opuscolo coi tipi Fontana di Venezia, sotto il titolo: *L'anima del poeta.*

Con queste ultime e scarse briciole della ricchissima mensa, la povera signora è uscita dal suo paese, e va cercando in queste provincie del nostro Litorale che le hanno dipinto buone e pietose ai mesti ricordi, il collocamento di quella postuma pubblicazione, presso generosi e compassionevoli mecenati, finchè dal governo italiano le venga quel modesto, ma sicuro collocamento che faccia vivere lei e la sua famiglia, ciocchè spera, non più tanto lontano. Ella mostra con orgoglio preziosi autografi di ministri, il ritratto di suo marito dipinto dal Favretto; due glorie veneziane, entrambe sparite troppo presto dal mondo.

E a Trieste, dove soggiornò per due mesi, molto ebbe a lodarsi della simpatia tributata al suo nome e dell'appoggio accordatole.

Tale lo spera ed invoca pure dai nostri concittadini, dal sentire gentile, dal delicato e memore apprezzamento di un illustre nome italiano, che le acquistino delle copie dei lavori del Salmini, in ricordo, in omaggio e in sussidio. La nostra direzione s' incarica di raccogliere le offerte per la vedova del poeta, martoriata da tanto sventure.

Aggiungiamo che ci consta aver già ieri e oggi parecchi goriziani corrisposto con slancio generoso all'assegnamento da noi fatto sul loro cuore.

Sinfonia A. Franchetti. Gentilmente invitato, assistetti alle prove della sinfonia in *Mi minore* di Alberto Franchetti, che la musica del Reggimento 76°, sotto la valente direzione del maestro Lopes, eseguirà domani sera sotto l'ampia Loggia Municipale.

La sinfonia è composta, di quattro tempi *allegro, adagio, scherzo, finale*. Il primo tempo è elaborato su due frasi svolte magistralmente, siasi dal lato armonico che contrappuntistico; conservandosi sempre eleganti nelle loro forme. Il secondo tempo, ossia l'*adagio*, è una di quelle composizioni tutte inspirate, il di cui canto si muove in mezzo a soavissime armonie, con un lento accompagnamento di sincopi da paragonarlo al lieve cullar dell'onde. Lo *scherzo*, non forse così facile come i primi due tempi, ci presenta un *vivace* in tre quarti con un *trio* alla *musette* molto garbato; anche qui c'è da notare lo svolgimento a imitazione e ben contrappuntato il soggetto.

L'allegro vivace o finale della sinfonia, è un riassunto dei primi tre tempi, che ci vengono presentati sotto una diversa figurazione. L' effetto di quest'ultima parte è sorprendente e di una tale sonorità, che non può far a meno di paralizzare l'uditorio, specialmente nell'irruento attacco dei tromboni in una frase larga accompagnata dalle più strane combinazioni armoniche contrappuntistiche delle quali il Franchetti ne dimostrò la sua profonda conoscenza, da meritarsi la sincera ammirazione dei più grandi critici italiani e stranieri.

La riduzione per la banda di questo lavoro di stile prettamente Beethowiano, venne compiuta dall'egregio Capomusica M.° Lopes nel modo più splendido, servendosi a tal uopo d'una partitura di piano a quattro mani.

L' impresa fu ardua oltre ogni dire, e per portarla a sì lieto fine, bisogna essere coscienziosamente artisti, averne subito l' influsso di quest' arte tanto bella per non scoraggiarsi od indietreggiare davanti un lavoro che ci presenta tutte le difficoltà materiali; difficoltà comprese soltanto dagli esperti in materia. Il maestro Lopes, non seppe soltanto vincere mirabilmente ogni ostacolo che presentò questa riduzione per banda, ma infuse anche nell'animo dei suoi bravi musicanti tutto lo spirito e la finitezza artistica per far risaltare maggiormente i pregi di questo lavoro sinfonico. Ai bravi ed infaticabili musicanti del 76° un sincero encomio, certo che la loro opera sarà degnamente apprezzata dal colto pubblico udinese desideroso di sentire un lavoro di un giovane connazionale, che aspira a divenire un' altra fulgida stella nell' arte d' Euterpe. Dunque, a domani sera.

F. E.

L'acqua potabile va penetrando anche nelle case della via Savorgnana ed in quella dei Teatri.

Abbiamo veduto con piacere anche

(*) Comprende: Il disegno, la matematica e la lingua francese, in conformità dei rispettivi programmi della scuola tecnica.

---

zione? Mai no. E se avessero là coltivati degli oidj, s' avrebbero accorto che coll'annodar i fili, potevano portar la gangrena? Neppure. Così dicasi dello solerozio che negli albuminoidi non può portar neoplasmi; dei coniomiceti che, coi loro brulichii ivi non destano tumulti; ed infine dell' ustilago, che là non porta scottature. I liquidi non sono suscettibili nè di consunzioni, nè di gangrene, nè di neoplasmi, nè di fremiti, nè di ustioni solari; per istudiare simili processi occorre una lotta attiva fra due vivi, cioè fra un parassita ed un parassitato, e non già l'unione d'un umore *che non vive*, con un fungherello *ex-parassita*. Sicchè i gabinetti di Bacteriologia, e Zimologia non bastano per apprendere la parassitologia, e finchè gli scienziati limiteransi a quelli, il Parassitismo sarà lo studio de' Bacteri, e nulla più, non mai lo studio de' morbi che ingruiscono con consunzioni, con gangrene, con neoplasmi, con febbri eruttive, con scottature solari.

La pellagra appartiene a quest' ultima categoria, ma, maltrattata la parassitologia a quel modo, e spezzatone da essa l' ultimo ramo, s' impedirono i passaggi da questo a quella, e viceversa. Urge riunirne il midollo, cioè la etiologia. Sentiamo come si esprime il Valussi nell'articolo: *Sul Parassitismo causa di molte malattie.*

«Dacchè, ei dice, c' è chi intende di aver scoperto la causa produttiva della pellagra nell'ustilago maidis parassita, che dalle pareti delle povere case contadine si semina sui cibi, e poi fa ardere al sole le membra che li ha mangiati (benissimo, e vivacemente espresso), intraprendiamone in conferma degli esperimenti. Sarebbe una vera sciocchezza, per non dire proprio un delitto, a non moltiplicare subito e quest'anno stesso i nostri sperimenti in guisa che non lascino più dubbio sulla causa generatrice della pellagra. E dato che il preopinante abbia la ragione, *come pare anche se l'abbia....*» — in allora, soggiungo io, tra parassitologia e pellagra non vi saranno interruzioni; la condizione parassitaria della pellagra si porrà da sè a fianco dell'assorbir consuntivo, dello strozzar gangrenoso, del neoplasmare, e del fremere negli esantemi; insomma la pellagra figurerà il *quinto ramo* della parassitologia. Così cesserà la incongruenza d' accettar la cura antiparassitaria nelle malattie infettive, e poi rifiutarla pella pellagra; di escludere il carbone del mais come causa pellagrigena perchè *non è un veleno*, mentre i veleni non han che fare colla parassitologia; di negar ad esso carbone *d'esser patogeno* (1) mentre lo è a segno d' aver a Modena promosso da sè la pellagra artificiale; ed infine di spendere e spandere ad occhi chiusi in presidj riusciti ognora inefficaci a vincere il male (e come lo potrebbero non sradicando dalle case coloniche i vivai d'ustilago?), piuttosto che rivolgersi scientificamente a purificare esse case dal parassita, che dovunque predilige con elezione il granoturco.

Se la parassitologia, e segnatamente la fito-parassitologia venisse coltivata, le cose andrebbero altrimenti, onde conchiuderò come conchiudeva col Valussi, che: la parassitologia dovrebbe essere fatta oggetto di studi ben diretti non solo per quello che riguarda la pellagra, ma altresì a rischiaramento in genere delle mediche discipline.

Udine, 22 giugno 1888.

ANTONGIUSEPPE dott. PARI.

(1) *Giornale di Udine*, 1888, n. 126.

l'*inaffiamento colle pompe* di quelle vie; ma saremmo più contenti, se si pensasse un poco a liberare le case da quel malsano *fetore* che vi mandano con questo scirocco fino ai più alti piani i fori delle *cloache senza esito* che vi si trovano.

Se non vi si pensa presto e non vi si provvede, quella infezione dell'aria potrà produrre molti malanni per gli abitanti delle case vicine. — E' quindi non solo giusto, ma anche provvido il rimediarvi subito a quella veramente insopportabile *infezione* prodotta dalla Den Cloacina. Se non lo si fa bene e subito, sarebbe meglio, che chiuse le cloache si lasciassero passare le acque al di fuori. Noi non indichiamo qui i lavori necessarii per questo, ma invochiamo la provvidenza del nostro Municipio, perchè si tolga in qualsiasi modo un gravissimo inconveniente.

Parliamo non solo a nome nostro, ma anche eccitati da molti cittadini che abitano in queste parti.

Concorso per l'industria dei vini. La *Gazz. Ufficiale* pubblica il il decreto reale che apre il concorso a premi fra le Associazioni ed i privati che esercitano l'industria del vino da pasto.

Primo premio lire 20,000, secondo lire 10,000.

Il concorso sarà chiuso il 31 dicembre 1889 e un decreto ministeriale fisserà le norme del concorso.

È stato perduto un plico contenente lire 40 e due bollette da bozzoli, percorrendo la via Mercatovecchio, la Piazza d'Armi, la via Pracchiuso fino oltre la via ferroviaria della Pontebba. All'onesto trovatore che porterà il plico presso l'Amministrazione del nostro Giornale, sarà data competente mancia.

Guida descrittiva. « *Il Mondo Termale* » ai Bagni, alle Acque minerali, e Soggiorni estivi, con belle incisioni degli Stabilimenti Termali, e Tabelle delle malattie con indicazione delle diverse cure balneo-climatiche. Questo buon libro, tutto d'attualità, è indispensabile, e noi lo raccomandiamo, tanto, al Medico quanto al pubblico balneante, ed ai Villeggianti. Prezzo lire una, da inviarsi (in vaglia o in francobolli) all'Amministrazione del *Mondo Termale*, Via Cappellari, 4, Milano.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 9 pom.:

1.	Marcia *I Nibelunghi*	Wagner
2.	Sinfonia *La Forza del Destino*	Verdi
3.	Corona di Opere	N. N.
4.	Sinfonia *Mi minore* in 4 tempi	Franchetti
5.	Concerto per clarino *Si bemolle*	Meuyone
6.	Polka *Bella Bocca*	Waldteufel

In seguito a un ordine pervenuto dal Ministero, che vieta di eseguire la musica di Ricordi, il suddetto programma dovrà essere variato.

Teatro Minerva. Teatro frequentatissimo ieri sera.

La signora *Rosina Soave Tagliapietra* cantò benissimo il valzer: « Sulle rive del lido » e s'ebbe molti e prolungati applausi.

Questa sera alle ore 9: *La figlia di Madama Angot*, operetta comica in 3 atti di Lecocq.

Riceviamo con preghiera d'inserzione:

Siccome la Compagnia Maresca sta per finire le undici rappresentazioni, sarebbe desiderio di molti che fosse data anche l'operetta il *Boccaccio* come era stato promesso nel preavviso.

Speriamo che la brava Compagnia, la quale ha saputo riscuotere gli applausi ogni sera, vorrà dare una prova di più della sua gentilezza nonchè della sua valentia col mettere sulle scene anche il *Boccaccio*.

Alcuni Boccaccio-fili.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana, n. 9, contiene:

Associazione agraria Friulana: Verbale di seduta consigliare ordinaria 2 giugno 1888 (F. V.); Comitato per gli acquisti; Commissione pel miglioramento della frutticoltura: Disposizioni per la stampa della *Pomona friulana;* Esposizione permanente di frutta — Esperienze intorno ai fosfati Thomas: Azienda Pecile in S. Giorgio della Richinvelda (Domenico Pecile); Azienda co. de Asarta in Fraforeano (V. de Asarta) — (La Redazione) — Fra libri e giornali: A proposito del solfito di calce come conservatore del vino (F. Viglietto); Rappresentanza nazionale dell'agricoltura (Devincenzi); La phoma uvicola (V. Pantaleoni); Temperatura che deve aver la crema prima di fare il burro (M. Calcagnotto) — Notizie commerciali: Bozzoli e sete (C. Kechler); Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine (L. Conti). — Notizie varie.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 107 contiene:

988. Nell'esecuzione immobiliare promossa innanzi al tribunale di Pordenone da Busolli Pietro di Pieve di Soligo contro Cauzer Angelo di Fogliano, gli immobili saranno venduti in 19 lotti il 3 luglio p. v.

989. Il 31 agosto p. v. avanti il tribunale di Pordenone, seguirà in un solo lotto sul dato di lire 1387.80, l'incanto di stabili ubicati in comune di Ghirano.

990. L'eredità di Mattiassi Cecilia fu Giulio fu adita beneficiariamente da Mandil Pietro fu Luca di Venzone.

992. Pietropoli Elena di Paolo di Padova accettò con beneficio dell'inventario per conto e nell'interesse dei minori di lei tre figli la sostanza abbandonata dall'avo materno Cattaneo conte Antonio fu Girolamo. (Aviano).

(Continua).

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1888 (N. 5)

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
22	Annuali giapponesi e parificati kil.	968 60	113 75	2 55	2 65	2 58	2 65
	Gialli nostrani e parificati kil.	2283 90	413 70	2 75	3 20	3 08	2 99

Mercato odierno dei bozzoli sotto la Loggia municipale:

Prezzo delle gallette gialle nostrane L. 2.90, 3.10; incrociate. L. 2.60, 2.65.

CAMPAGNA BACOLOGICA

Treviso 22. Verdi min. l. 2.50, mass. 3.30. Gialli min. l. 2.60, mass. 3.50. Incrociata min. l. 2.30, mass. 3.30.

Cologna Veneta 21. Bozzoli annuali gialli di razze europee mass. l. 3.15, min. 2.40. Bozzoli annuali di razze giapponesi mass. l. 3.15, min. 2.90.

Milano 21. Nostrali gialli puri e bianchi puri mass. l. 3.35, min. 3.—.

Torino 21. Superiori da l. 3.30 a 3.50. Comuni da l. 2.90 a 3.20. Inferiori da l. 2.50 a 2.80.

Forlì 21. Mass. l. 3.35, medio 2.977.

Un curioso divorzio

Al Tribunale di Francoforte si è svolto testè un curioso processo per un divorzio. Il divorzio è stato pronunziato a domanda del marito, e sapete perchè? Per infedeltà? No! Per incompatibilità di carattere? Nemmeno! Perchè la moglie era dedita all'ubriachezza? Nemmeno! L'unico motivo riconosciuto dal tribunale è stato che la moglie di quel negoziante non sapeva cucinare ed egli non era in grado nè di prendere una cuoca nè di andare a mangiare al ristorante.

Vantaggio della mietitura precoce

I nostri contadini non hanno mai troppa fretta di mietere il frumento. Essi amano aspettare che le spiche dorate si pieghino voluttuosamente sopra lo stelo; e questa è un abitudine antica, radicata, che tutti o quasi tutti seguono ciecamente, colla ferma persuasione di non sbagliare.

Pochi forse hanno osservato che la pianticella del grano matura gradatamente dal basso in alto, e che ad un certo punto la base dello stelo ha perduta la facoltà vegetativa; la pianta allora non prende più nulla al terreno, ed i succhi nutrizi esistenti nello stelo fluiscono nella spica. Ma, è qui sta il nodo della questione, se accade che la temperatura del suolo sia più elevata di quella dell'aria, allora si opera nella pianticella del grano una retrocessione di umori, e le spiche, anzichè inturgidire, si alleggeriscono. Ora, nel nostro clima questo fenomeno si può considerare come ordinario, specialmente nelle annate calde e secche e nei terreni compatti.

Per ovviare al danno sovraccennato si consiglia pertanto di mietere quando la pianticella è per tre quarti ingiallita, ed i semi non sono più lattiginosi, ma ancora molli.

Per ovviare al danno sovraccennato si consiglia pertanto di mietere quando la pianticella è per tre quarti ingiallita ed i semi non sono più lattiginosi, ma ancora molli.

Colla mietitura precoce si ottengono i vantaggi seguenti:

1. Maggior prodotto del sei fino al dodici per cento;
2. Si evita il disperdimento dei semi durante la mietitura, legatura, carico e scarico della messe;
3. Si sottrae il raccolto cinque o sei giorni prima ai pericoli della grandine e dei guasti della ruggine, la quale suole manifestarsi con maggiore intensità nell'epoca della maturanza;
4. Si guadagna una settimana almeno per le arature estive.

(Gazzetta Piemontese)

TELEGRAMMI

Richiamo di comandanti

Roma 22. Il maggiore Meli e il colonnello Luciano che comandavano la marcia disastrosa da Arkiko all'Agametta furono richiamati in Italia.

Convocazione

Berlino 21. La Dieta prussiana è convocata pel 27 corrente.

Una festa commemorativa

Parigi 22. La Lega franco-italiana sta organizzando una grande festa commemorativa per l'anniversario della battaglia di Solferino.

Convegno imperiale

Leopoli 22. Secondo telegrammi pervenuti qui da Berlino ai giornali polacchi, Guglielmo II s'incontrerebbe con Alessandro III nel mese d'agosto in una città tedesca a mare.

MERCATI DI UDINE

Sabato 23 giugno 1888

GRANAGLIE

Granoturco comm.	L. 11.25	11.90	All'ett.
Cinquantino	» 10.50	—.—	»

UOVA

Uova al cento	L. 4.00 a 5.50	

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.10 a 1.15	al kilo
Pollastri »	» 1.10 a 1.20	»
Oche vive	» 0.50 a 0 60	»
Oche morte	» 0.00 a 0 00	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. —.24	—.—	Al kilo
Asparagi	» —.25	— 35	»
Piselli freschi	» — 30	—.—	»
Tegoline	» —.20	—.25	»
Tegoline schiave	» —.26	—.30	»
Fava fresca	» —.18	—.20	»
Barbabietole	» —.12	—.—	»
Carcioffi	» —.05	.06	l'uno

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.50	1.70
Burro del monte »	» 1.85	1.85

FRUTTA

Ciliege	L. —.20	—.40	al kilo
Marinelli	» —.24	—.26	»
Armellini	» —.80	1.40	»
Fragole	» —.60	—.—	»
Pera comuni	» — 60	—.90	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 6.00	6.35	Al quint.
	II »	» 4.30	4.70	»
Fieno della Bassa	I »	» 5.10	5.40	»
	II »	» 3 00	3.30	»
Paglia da lettiera	»	» 4.20	4.30	»
Paglia da foraggio	»	» 0.00	0.00	»
Erba medica	»	» 4.50	4.75	»

Compreso il dazio

Legna tagliate		L. 2.30	2.45	Al quint.
Legna in stanga		» 2.15	2.25	»
Carbone	I qualità	» 7.80	8.50	»
	II »	» 6.50	6.75	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22 giugno

R. I. 1 gennaio	99.25	Londra 3 m. a v.	25.23
» 1 luglio	97.08	Francese a vista	100.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 200.3/4 a 201.1/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

BERLINO 21 giugno

Berlino	140.60	Lombarde	—.—
Austriache	93.70	Italiane	97.50

LONDRA 22 giugno

Inglese	99 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	98 1/4	Turco	—.—

P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candelette; i medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili senz'arrecare alcun disturbo di stomaco tanto che come — appare da numerosi attestati inserti nell'estratto qui sotto indicato — i medesimi riescono oltremodo efficaci per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti, di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 Confetti lire **3.80** con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In UDINE presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice Risorta che ne spedisce nel Regno mediante aumento di cent. 70 per spese postali. — Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa. II.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di **A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

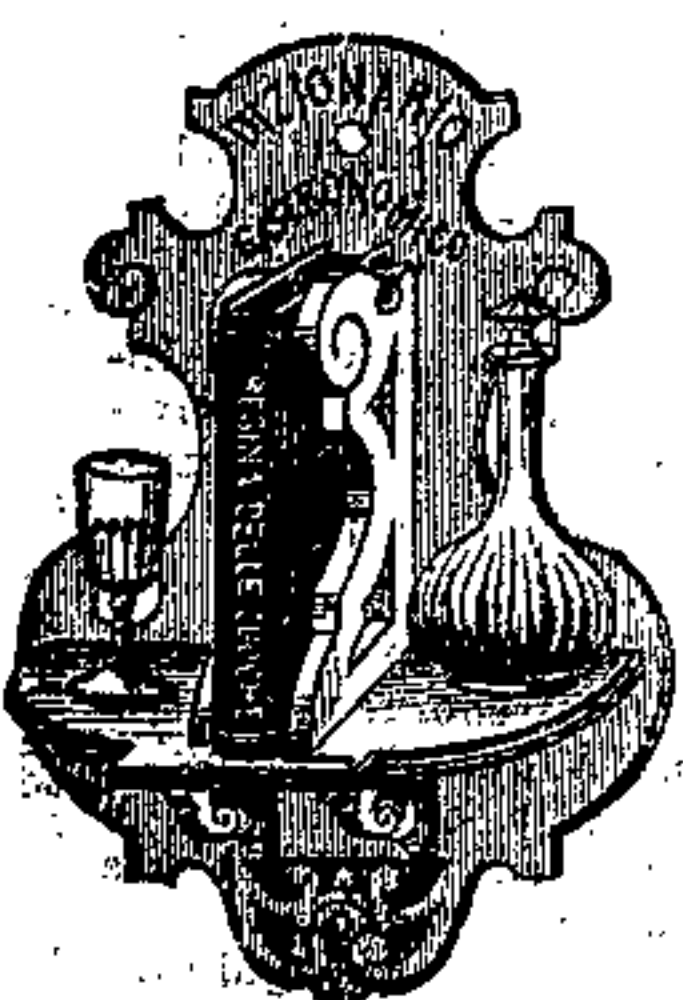
Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

LA REGINA DELLE CUOCHE
CUCINA
PEI SANI ED AMMALATI
Ricettario universale di vivande 26

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brébant di Parigi.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per lire 3. Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA
DEL
D.r **POPP**
I. R. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP mantiene sempre i denti *belli* e *sani*.

PIOMBO ODONTALGICO
del D.r **POPP**

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP contro ogni sorta di eruzioni della pelle; esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole
Sapone imperiale «Venere»
del D.r **POPP**

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami-Filippuzzi, Comelli, Bosero, Alessi, Comessatti, nel magazzino di Augusto Verza e alla drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp.**

Pipa Radica Inglese
Con Cannuccia in Ciliegio di BADEN

È l'unica pipa **realmente igienica.** Potendosi svitare il vaso a volontà, è costantemente netta, non fa deposito, non brucia la gola, non provoca la salivazione dannosa, neutralizza gli effetti deleterî della nicotina, permettendo di gustare le diverse qualità di tabacco, non si rompe, si *culotta* come le pipe di schiuma, non puzza; è infine l'indispensabile compagna dei cacciatori, militari, viaggiatori, marinai, studenti e di tutti coloro che vogliono abituarsi alla pipa. — Prezzo L. **2** franca di porto. — *Chi prende sei pipe avrà una settima* **gratis.** — Spedire vaglia all'indirizzo **A. BERTANI,** 2, Via Case Rotte, Milano.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

In UDINE presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

DENTI

Il miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calisaia. Esso deterge i denti senza alterarne lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo. Preserva i denti, le gengive e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire **1** la scatola. Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* 8

AMARO DI UDINE
PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS
Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba,** il **primitivo loro colore,** con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Casa SALLÊS fondata nel 1850

J. MONEGHETTI, successore di Emile Sallês fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Tubirgo, Paris.

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

COLLA LIQUIDA
extra forte a froid. 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti